

**Campidoglio
Programma
I verdi
votano divisi**

ROMA. Si sono spaccati i Verdi sul voto al programma della giunta della capitale, guidata dal socialista Franco Carraro. In aula quattro dei sei consiglieri ambientalisti, con alla testa Gianfranco Amendola, hanno annunciato la loro netta opposizione al quadripartito capeggiato dal ministro del Turismo. Gli altri due, tra i quali la deputata Rosa Filippini, hanno preferito la strada dell'astensione «è una scelta di carattere personale», ha tenuto a sottolineare Amendola. Si è comunque sancito, con il voto di ieri sera, una spaccatura che era nell'aria da molte settimane tra i consiglieri Verdi eletti il 29 ottobre. «La nostra è un'astensione di attesa», ha fatto sapere Ernesto Rutigliano, l'altro consigliere che si è astenuto con la Filippini. Insieme a quella dei due Verdi, Carraro ha incassato anche l'astensione del partito repubblicano, che conta tra i suoi esponenti nell'aula di Giulio Cesare Oscar Mammi e Susanna Agnelli. Il voto a favore è stato quello della maggioranza, composta da Dc, Psi, Psdi e Pli. Contro, invece, il Pci, la Sinistra indipendente, il Msi e Marco Pannella, eletto nella lista antipubblicista, che ha usato verso i due verdi astenuti toni molto duri.

È durato ben cinque sedute, oltre 40 ore di interventi, il dibattito sulla relazione programmatica presentata dal sindaco socialista. Un dibattito che ha evidenziato tensioni anche all'interno della maggioranza, in casa democristiana. «La replica di questa sera», ha detto a Carraro il capogruppo comunista Renato Nicolini «se è possibile è ancora di più basso profilo della relazione programmatica della quale abbiamo discusso» il sindaco, del resto, oltre ad una serie di buone intenzioni, non ha preso impegni concreti. Neanche per quanto riguarda il suo triplice incarico di primo cittadino della capitale, ministro del Turismo e presidente della Col. Il comitato che organizzerà proprio a Roma i Mondiali di giugno. Per quanto riguarda il Col Carraro ha detto a chiare lettere che non intende dimettersi. E per l'incarico di ministro? «Qui il suo tono è stato più sfumato. Mi dimetterò - ha assicurato - ma in tempi ragionevoli». Ma poi non ha voluto specificare cosa significano i «tempi ragionevoli» invocati nell'aula del Campidoglio.



Giulio Andreotti e Bettino Craxi

Mentre i partiti di maggioranza si accusano di lavorare per le elezioni anticipate, Cirino Pomicino dice al Psi...

«I governi dc durano sempre sette mesi...»

«Da un mese registravamo nel Psi analisi che potrebbero portare allo scioglimento delle Camere», Cirino Pomicino, numero due andreottiano, spiega così le improvvise turbolenze nella maggioranza. Andreotti e Forlani sarebbero stati avvisati tempo fa della crescente tentazione psi elezioni anticipate per cogliere il Pci in un momento di difficoltà. E il clima, allora, si fa pesante. Anzi «torbido», come dice La Malfa...

FEDERICO GEREMICCA

ROMA. «Non so ancora cosa pensare. So solo che se tutto questo allarme vien fatto suonare per spaventare qualcuno alla vigilia di certi provvedimenti da varare (penso all'Enimont ed alle leggi su editoria e antitrust), si sono sbagliati i conti. Il gioco è troppo scoperto e noi non ci stiamo». Per Guido Bodrato - vicesegretario scudocrociato e uomo di punta della sinistra dc - le cose potrebbero stare anche così annunci di crisi e minacce di elezioni anticipate solo per sistemare spalle al muro quanti, nella maggioranza, hanno idee diverse (su Enimont e leggi antitrust, per esempio) da quelle del «blocco andreottiano-socialista».

Ma quella che denuncia Bodrato è solo una delle possibili spiegazioni agli scossoni sul Pci e Forlani stanno sottoponendo la maggioranza. Un'altra è proprio quella denunciata sabato mattina dal segretario dc al Congresso dello scudocrociato milanese: c'è qualcuno che vuole «portare il paese alle elezioni per approfittare della crisi del Pci». Perché, da un leader così prudente, un tanto chiaro accento al rischio di scioglimento delle Camere accoppiato ad un tanto evidente riferimento al Psi? Perché - sarebbe questa la verità - Andreotti e Forlani sarebbero stati avvisati da Craxi stesso di una sua crescente propensione verso elezioni anticipate una mossa, nei progetti del segretario socialista, tesa a tentare di colpire

di punta della sinistra scudocrociata, commenta «Tutta questa situazione, tutto questo parlar di elezioni, per ora mi pare fondato sul nulla. I socialisti hanno sempre alzato la voce alla vigilia di tornate elettorali, o quando gli sembrava di capire che provvedimenti legislativi a loro cari non marciassero con sufficiente velocità. Ora denunciano il blocco del Parlamento e consigliano un più frequente ricorso ai decreti. Ma a dire il vero non mi pare possa esser questa la strada». Ancor più duro il giudizio di Bodrato. «Questa storia che dalle difficoltà si esce sempre secondo i capricci socialisti, non può durare all'infinito». Mentre Clemente Mastella - ripensando alla fine del governo De Mita - vede addirittura profilarsi per la sinistra dc e per il suo leader una possibile rivincita. «Nei dirigenti socialisti rispuntano tentazioni che parevano scomparse. Il problema, quindi non era né di contrapposizione di caratteri né di galateo. Le cose che la sinistra dc sosteneva e sostiene, trovano una conferma nei fatti che vengono preannunciati quasi come avvertimento. Quanto alle elezioni anticipate, se c'è qualcuno che le vuole davvero, lo dica apertamente. In politica ci sono le misure ma anche le opportune contromisure».

Ma qual è l'obiettivo socialista arrivare davvero a elezioni anticipate oppure tentare solo, alzando la voce, di strappare sulle questioni in discussione il risultato migliore? Claudio Signorile rigetta l'accusa che il Psi stia lavorando per lo scioglimento delle Camere e punta l'indice, anzi, verso Forlani e la Dc. «Chi guida questa maggioranza? La Dc Chi ha sollevato improvvisamente e da solo il problema delle elezioni anticipate? Il segretario

della Dc Chi avrebbe i maggiori vantaggi da elezioni segnate da una dura polemica nella sinistra? La Dc? E però, sarà solo un caso, ma da giorni il Psi non perde occasione per metter sotto accusa i ritardi del governo. Ieri è bastato che un'agenzia attribuisse al sottosegretario Cristoforo l'affermazione che la denuncia di Martelli sullo scollamento della maggioranza è solo «un'opinione personale di Martelli» perché l'«Avanti!» partisse all'attacco. «Negare le divergenze e le ambiguità nella maggioranza, questa sì è un'opinione personale, anzi, singolare dell'on. Cristoforo. Non si è mai visto risolvere i problemi nascondendo la testa nella sabbia. Dall'inizio della legislatura non ci stanchiamo di ripetere che governo e programma insieme stanno o insieme cadono».

Il clima, dunque, si fa pesante. Anzi, «torbido» come

**Referendum sui pesticidi
De Lorenzo: «Farò di tutto per evitarlo». Per il Pci «improponibili i rinvii»**

ROMA. Il referendum sui pesticidi non si farà? Sono in corso consultazioni tra il ministro della Sanità De Lorenzo ed i responsabili dei dicasteri Agricoltura e Ambiente per condurre in porto una iniziativa legislativa già avviata prima della pronuncia della Consulta.

È quanto emerge da una intervista con il ministro della Sanità De Lorenzo dichiara che «farà di tutto per evitare una consultazione su un tema, come quello dei fitofarmaci con risvolti tecnici che richiedono fondati approfondimenti». «Esiste - dice il ministro - un comunicato della presidenza del Consiglio che fa menzione di una mia proposta di regolamentazione delle registrazioni dei pesticidi antecedente alla dichiarazione di ammissibilità del referendum, inoltre ero stato autorizzato già da tempo da accordi Mannino e Ruffolo, a presentare alla Camera alcuni emendamenti al decreto Atrazina. Ora però devo vedermi con i ministri interessati alla luce della dichiarata ammissibilità per impostare di nuovo un orientamento collegiale. Sono convinto che potremo venire a capo». Il ministro ha inoltre messo in guardia dalle conseguenze che il esito positivo del referendum potrebbe avere nei confronti degli altri paesi della Cee. Secondo De Lorenzo l'uso dei fitofarmaci continuerebbe pure dopo l'eventuale abrogazione, in un clima di fastidiosa incertezza. «Non cerco comunque - ha precisato - una battaglia politica con i verdi».

Di tutt'altro avviso l'on. Carla Barbarella, ministro dell'Agricoltura del governo ombra del Pci. «Il rinvio del referendum su caccia e pesticida - ha dichiarato - è assolutamente improbabile. In particolare sulla delicata questione dell'uso dei fitofarmaci sembrano tardare le attuali «preoccupazioni» di vuoto legislativo o di rischio di decisioni pasticciate, espresse tra l'altro dal ministro Mannino. In realtà se vi fosse stata la volontà di cambiare la legislazione vigente, ci sarebbe stato il tempo per farlo. I comunisti hanno già da molti mesi presentato una proposta di legge, profondamente innovativa, sul uso e la commercializzazione dei fitofarmaci, sulla quale era possibile aprire il dibattito e concludere i lavori parlamentari in tempo utile. A questo punto, l'unica soluzione possibile è votare sul referendum quanto prima, eventualmente in concomitanza con le elezioni amministrative di maggio. Sarebbe possibile subito dopo - conclude l'on. Barbarella - adottare in tempi brevi una nuova normativa che consenta un più equilibrato rapporto tra produzione ed ambiente, dando nello stesso tempo risposte certe e chiare ai produttori agricoli».

E Zangheri sui decreti ribatte a Martelli

ROMA. «La strada suggerita dall'onorevole Martelli al presidente del Consiglio per uscire da quella che ha definito "semiparalisi del Parlamento" può condurre solo in un vicolo cieco. Questa strada, del resto, è già stata battuta negli anni passati ed ha provocato gravi danni per il funzionamento delle Camere». Così dichiara Renato Zangheri.

«Stringere il Parlamento nella morsa voti di fiducia-decreti legge significa svilire ruolo e funzione e non certo assicurare ad esso -

unico risultato - non consentire il normale svolgimento del calendario, creare una situazione di stallo nei lavori dell'assemblea». È questo l'obiettivo del governo? si chiede Zangheri. E conclude: «Non vorremmo che dietro la denuncia delle difficoltà del Parlamento si nascondesse il tentativo di scaricare sulle istituzioni i problemi di coesione interna della maggioranza, alzare cortine fumogene sullo scollamento delle prospettive politiche del pentapartito, precostituire alibi per future manovre».



Renato Zangheri

**Capanna e Pollice
«Tra verdi evitiamo di sgomitare alle elezioni»**

ROMA. La necessità di una rapida unità del mondo verde, da compiersi nella salvaguardia dell'autonomia locale anche attraverso una unificazione dei due gruppi parlamentari, è sostenuta in un documento elaborato dai Verdi arcobaleno Mario Capanna e Guido Pollice. La constatazione di essere la quarta forza politica italiana deve essere solo il «dato di partenza». L'unificazione «Sole che ride» più «Arcobaleno» deve costituire il volano di una più ampia aggregazione di forze ed energie sul piano sociale che su quello politico. Per perseguire

gli scopi del movimento ambientalista è necessario però evitare il recente «sgomitamento elettorale», divenuto «eccessivo e non sempre edificante», ritornare a «sporcarsi le mani» nelle battaglie specifiche e di ampio respiro. La proposta di Occhetto per una costituente è, secondo Capanna e Pollice, «positiva» anche se «tardiva» ma nessuna delle mozioni congressuali pone al centro la priorità ambientale. «Se la rifondazione del Pci - sostengono i due parlamentari - eviterà di misurarsi su questo complesso di nodi fallirà».



FUGGITE CON LEI. E' PIU' RICCA CHE MAI.

- Nuovo motore 1.3 HCS a combustione magra, 63 CV, 154 km/h, 21,3 km/l a 90 all'ora
 - Gomme larghe 175/70 R 13
 - Vetri atermici
 - Strumentazione Ghia con contagiri
 - Orologio digitale
 - Sedile posteriore frazionato
 - Tessuti esclusivi
 - Tergilunotto
 - Poggiatesta imbottiti e regolabili
 - Specchi in tinta regolabili dall'interno.
- Voyager è anche diesel, con il nuovo brillante motore 1.8 IDI.



Cerchi RS e portapacchi a richiesta

INCLUSI TETTO APRIBILE E CHIUSURA CENTRALIZZATA.

L. 14.272.000 IVA inclusa

PRENDI IL LARGO. PRENDI VOYAGER.

